

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1664

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa del Consiglio regionale della Liguria**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 NOVEMBRE 1993**

---

**Assegnazione in proprietà al comune di Genova dei suoli e  
dei manufatti dell'Esposizione mondiale del 1992**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Tra i problemi del *post-expo* vi è anche quello di individuare quale dovrà essere il soggetto più idoneo a realizzare una unitaria destinazione delle parti di area espositiva non ancora funzionalmente vincolante.

È pacifico che l'area interessata all'esposizione sia costituita da territorio urbano. Appare quindi difficilmente contestabile che il naturale soggetto deputato a stabilire le destinazioni d'uso non possa che essere il comune di Genova.

Del resto, nel testo iniziale della legge istitutiva dell'Esposizione non era previsto l'Ente Colombo '92 come ente organizzatore. In quel testo iniziale, la responsabilità era affidata al comune di Genova.

Fu solo nel corso dell'approvazione parlamentare che si dovette prendere atto che gli enti genovesi avevano fatto un accordo e avevano costituito il «Colombo '92».

Purtroppo l'esperienza non è stata positiva. Ciò per molte ragioni, ma soprattutto perchè i meccanismi delle responsabilità plurime e generalizzate mal si adattano a quelle esigenze di efficacia e di efficienza di cui vi era e continua ad esservi necessità.

Il comune è l'organo elettivo che i cittadini designano per amministrare la

città. È quindi perfettamente logico che sia esso a ricevere la responsabilità piena e totale della gestione delle aree espositive.

Il presente disegno di legge tende a raggiungere questo obiettivo, attraverso l'assegnazione in proprietà al comune di Genova dei suoli e dei manufatti dell'Esposizione mondiale del 1992.

Il comune, secondo la proposta, sarà tenuto a predisporre un piano di utilizzo dei suoli e dei manufatti coerente con le iniziative di risanamento ambientale dell'unità urbanistica Molo-Sarzano, immediatamente contigua alle aree espositive.

Le banchine portuali, situate all'interno degli spazi assegnati in proprietà al comune, potranno continuare a svolgere funzioni di ormeggio per imbarcazioni da diporto o per il trasporto pubblico di persone, o per altre destinazioni coerenti con il piano di utilizzo predisposto dal comune.

Comune ed autorità marittima portuale stabiliranno un'intesa per realizzare modalità esecutive conformi alle destinazioni previste dalla presente legge.

Il presente disegno di legge è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 ottobre 1993, con 22 voti favorevoli e 3 contrari.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

**Art. 1.**

1. I suoli ed i manufatti dell'Esposizione internazionale specializzata «Colombo '92», svoltasi a Genova nel medesimo anno, entro i limiti spaziali stabiliti dal comma 1 dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 373, sono assegnati in proprietà al comune di Genova con decorrenza 1° settembre 1993.

2. Il comune di Genova, entro sei mesi dall'assegnazione in proprietà, predisporrà un piano di utilizzo dei suoli e dei manufatti secondo criteri di economicità e di interesse pubblico, coerenti con le iniziative di risanamento ambientale dell'unità urbanistica Mollo-Sarzano immediatamente contigua.

**Art. 2.**

1. Le banchine portuali, situate all'interno degli spazi di cui al comma 1 dell'articolo 1, possono continuare a svolgere funzioni di ormeggio per imbarcazioni da diporto, per il trasporto pubblico di persone, per la pesca o per altre destinazioni, coerenti con il piano di cui al comma 2 dello stesso articolo 1, nel rispetto delle normative in vigore e delle competenze dell'autorità marittima portuale.

2. Il comune di Genova e la competente autorità marittima portuale stabiliscono un'intesa che realizzi modalità esecutive conformi alle destinazioni di cui al presente articolo.